La « settima » di serie A si presenta come un gustoso aperitivo ai quattro scontri di fuoco in programma domenica prossima (ore 14.30)

LA ROMA CONTRO IL «TORO» PER MATARLO

Classifiche a confronto

STAGIONE 1974-75

Società	Punti	Reti F.	Reti S.	Media Ingl.
Juventus	9	11	4	+ 1
Bologna	9	7	3	0
Lazio	8	10	6	— 1
Napoli	8	8	4	— 1
Torino	8	7	4	— 2
Fiorentina	7	6	5	— 1
Inter	7	7	5	— 2
Milan	7	4	3	— 2
Cagliari	6	5	7	— 3
Varese	5	3	4	— 4
Roma	4	1	3	— 5
Ternana	4	5	7	— 6
Cesena	4	4	7	— 5
Samp.	4	3	8	— 5
Vicenza	3	2	6	— 6
Ascoli	3	2	9	— 9

STAGIONE 1975-76

Società	Punti	Reti F.	Reti S.	Media Ingl.
Juventus	11	12	5	+ 2
Napoli	9	12	7	0
Torino	8	9	4	— 1
Milan	7	6	2	— 2
Bologna	7	6	5	— 2
Cesena	7	5	4	— 2
Inter	6	6	6	— 3
Roma	6	4	4	— 3
Samp.	6	3	3	— 3
Perugia	5	6	8	— 4
Lazio	5	4	7	— 4
Ascoli	5	2	6	— 4
Como	4	5	6	— 5
Fiorentina	4	7	9	— 5
Verona	4	5	11	— 5
Cagliari	2	3	8	— 7

La vera Lazio ad Ascoli?

Il dubbio di Liedholm: Pellegrini o Petrini all'ala sinistra? — Martini con la caviglia gonfia: forse dentro Petrelli — Il Napoli con il Milan per restare in corsa — Le altre

La giornata di oggi (la settima del massimo campionato) può essere considerata un gustoso aperitivo a quel che riserberà la successiva domenica. Oggi, alle ore 14,30, di cartello ci sono Napoli-Milan e Roma-Torino, ma tra sette giorni il piatto sarà proprio appetitoso: Lazio-Napoli, Fiorentina-Roma, Milan-Inter e Torino-Juve. Ecco così che dai risultati dei confronti di questa domenica potrebbero venir gettate le premesse per un 7 dicembre veramente di fuoco. Ma procediamo con circospezione, come la Berta che pazientemente filava, e disponiamoci, a questa ripresa delle ostilità, dopo la parentesi internazionale di Italia-Olanda, con il miglior stato d'animo possibile.

Val la pena, però, di ritornare a volo d'uccello sugli sgravi fiscali, tramutati in legge dalla Camera e che ora dovranno venir ratificati dal Senato, a favore degli spettacoli sportivi. Il presidente della Lega calcio e vice presidente-vicario della Federcalcio, Franco Carraro, disse a suo tempo che l'approvazione del provvedimento avrebbe permesso alle società di calcio di « pagare i debiti ». Dopo l'approvazione, Carraro ha ancora detto che « ciò imporrà alle società professionistiche una concreta politica di prezzi popolari ». Noi, per parte nostra, ribadiamo che l'azione decisiva svolta dai parlamentari comunisti, affinché la legge venisse varata, poggiava anche su questa componente: prezzi popolari. E il futuro presidente della Federcalcio (Franchi « lascerà » il prossimo anno) dovrà far « sposare » la sua stessa sensibilità ai presidenti delle società. E il simposio, al quale ci siamo trovati involontari testimoni, in un noto locale romano, alla vigilia di Italia-Olanda, che vedeva, appunto, riuniti i presidenti e Carraro, potrebbe essere indicativo in questo senso. Eppoi spettatori e incassi continuano a diminuire in serie A, per cui a intenditor poche parole.

Ritornando al campionato, puntiamo subito il... dito su Roma-Torino e Napoli-Milan. Si tratta di lotta nella parte alta della classifica. Liedholm, subito dopo il match di Coppa UEFA col Bruges, dove il portiere Paolo Conti ha emulato con i suoi interventi il più celebre Zoff, ha smorzato i toni del « caso Prati ». Il « terribile » Pierino non aveva gradito la sostituzione, così come dopo il match col Milan aveva contestato il « modulo di gioco » della squadra che lo costringeva a fare il « palo » nell'area di rigore avversaria. Allora come adesso lo svedese, maestro nell'arte del savoir faire, aveva ricomposto la polemica e riportato la « nave » in acque più calme. E mai come alla vigilia di un incontro per tanti versi difficile, quale si presenta quello di oggi col « Toro » di Radice, c'era bisogno di calma e di concentrazione. I « granata » si portano addosso l'etichetta di « bestia nera », inoltre per giunta vantano il Pulici dal « pugno d'oro » e capocannoniere solitario. I giallorossi smaniano dalla voglia di infrangere una tradizione avversa (son due stagioni che non battono all'« Olimpico » i granata), ma dippiù recalcitra Rocca. Il « Kawasaki » nazionale deve derimere una delicata questione con Pulici. Qualcuno ha scritto che il granata si è lamentato perché Rocca in nazionale ha tolto spazio a lui e a Savoldi. Il terzino sarebbe — sempre secondo queste « voci » — un... bulletto, al che Rocca si è alquanto risentito e chiederà spiegazioni, prima dell'inizio della partita, a Pulici.

Per quanto riguarda la formazione, Liedholm scioglierà l'unico dubbio poche ore prima dell'inizio dell'incontro: Pellegrini o Petrini all'ala sinistra? Peccenini sarà lo stopper, mentre Negrisolo sarà schierato terzino. Megri son stati finora i risultati dei giallorossi: l'unica vittoria è quella col Verona, troppo poco per una squadra che vanta il terzo posto della passata stagione. Eppure Liedholm sostiene che alla distanza si potrà misurare il reale valore di questa Roma. Col Torino oggi la prudenza sarà il comun denominatore, ma Prati un pensierino, anche se piccolo, lo cova: nell'incontro della scorsa stagione colpì tre pali; forse è venuto il momento di rompere la legge dei grandi numeri, e spedire magari un solo golletto alle spalle di Castellini. Tutto può essere... il « Toro », una volta o l'altra, andrà pur « matato ».

Napoli-Milan: mamma mia che impressione... Gli uomini di Vinicio son rimasti scottati proprio dal « Toro » che oltre ad aver tolto loro l'imbattibilità, ha rispolverato l'andazzo alla Piola: segnare di « mano » senza che la terna arbitrale se ne avveda. In tempi di magra ritrovare un « amore » antico è un po' come tornare a nascere, anche se i partenopei ne avrebbero volentieri fatto a meno. L'amarezza è stata tanta, ma vedrete che oggi suonerà ben altra musica al San Paolo e i rossoneri di Rivera se non scenderanno in campo timorosi, dovranno pur armarsi di prudenza, perché il 4-0 rifilato in Coppa UEFA ai sovietici dello Spartak non può far testo: potrebbero restar « bruciati » per tanta superbia. I milanesi hanno perduto alla « sesta » l'imbattibilità a San Siro ad opera di una Juve non certo trascendentale, ma che comunque, bene o male, arraffa punti senza alcun rossore. Sperare, però, di rifarsi oggi contro gli uomini di Vinicio sarebbe sogno irrealizzabile; già un pari potrebbe far ringalluzzire, quietare Romeo Benetti che disputa con « paron » Rocco, e offrire a Rivera l'opportunità di una riverniciata di popolarità, utile a fargli quadrare le vicende societarie che son tuttora in bilico.

Il dubbio che assilla Vinicio è la possibilità di schierare o meno « Totonno » Juliano, ma al di là dell'unico fattore contingente, resta in tutta la sua attualità la necessità di rimanere in quota, perché oggi la Juve appare — almeno sulla carta — favorita, dovendo incontrare a Torino il Cesena, un Cesena in piena salute ma che non dovrebbe sovvertire il pronostico. Ecco, un successo ridarebbe al Napoli tutti gli assi nella manica per continuare a giocare ad armi pari con i bianconeri di Parola. Un fatto è certo: oggi i partenopei non useranno alcuna prudenza, il mare di Posillipo attende panni nuovi da mettere poi ad asciugare ai fili del... diavolo, e Savoldi potrebbe fornire le « mollette ».

La Fiorentina arcisfortunata di Mazzone non poteva avere trasferta più difficile: a San Siro contro l'Inter. Privi di Guerini e di Caso, i due giocatori coinvolti nell'incidente stradale che forse costringerà il primo a interrompere la sua carriera, i toscani dovranno fare i conti anche con la voglia di riscatto dei nerazzurri, sonoramente battuti a Como due settimane fa. Si è voluto definire della delusione questo incontro. Un po' lo è, ma soprattutto si può parlare di un match molto delicato per i « viola », visto che lo stesso presidente Ugolini ha richiamato all'« impegno » i suoi, pena severe reprimende che non risparmierebbero neppure il bravo Mazzone.

La Lazio torna ad Ascoli per rifarsi una verginità. E' ancora vivo il ricordo della caduta della passata stagione, quando alla 15. giornata i biancazzurri di Maestrelli erano secondi a un solo punto dalla Juve. La parabola discendente iniziò proprio con Ascoli, mentre per i marchigiani si inaugurava l'« era » delle prodezze che li avrebbe portati alla salvezza. Oggi l'allenatore Corsini potrebbe schierare la vera Lazio: recupera Wilson, ma Martini è in forse (Petrelli è pronto), e dovrà decidere se schierare D'Amico fin dal primo tempo. Insomma formazione quasi tipo e per la prima volta e possibilità di dimostrare che questa Lazio vale pur qualcosa. Per Corsini il pericolo di un suo « siluramento » è sempre all'angolo della strada. Un risultato positivo potrebbe aiutare sia lui che il presidente Lenzini, il quale nell'assemblea dei soci (a metà dicembre), potrebbe scegliere un Consiglio che finora è servito a ben poco. Le altre: Bologna-Como, Cagliari-Perugia e Verona-Samp e attenti... oggi è la settima giornata e il « sette » è un numero fatidico, lo sanno bene le mogli e i mariti.

Giuliano Antognoli

● PULICI

● ROCCA

Sui campi della «A»

ASCOLI - LAZIO

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Minigutti, Ghetti, Silva, Gola, Zandoli (12. Rocchi, 13. Legnaro, 14. Salvori).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli, Brignani, Chinaglia, Badiani, Giordano (D'Amico). (12. Moriggi, 13. Polentes o Petrelli, 14. D'Amico o Ferrari).

PRECEDENTI 1974-75: Ascoli-Lazio 1-0, Lazio-Ascoli 1-0.

ARBITRO: Prati

BOLOGNA - COMO

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Massimi, Chiodi, Trevisanello, Bertuzzo (12. Adani, 13. Valmassoi, 14. Grop).

COMO: Rigamonti; Meisrati, Boldini; Mutti (Torrisi), Fontolan, Garbarini; Jachini, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (12. Tortora, 13. Mutti o Torris, 14. Rossi I o Rossi II).

Lo scorso anno il Como era in serie « B ».

ARBITRO: Ciacci

CAGLIARI - PERUGIA

CAGLIARI: Buso; Mantovani, Longobucco; Quagliozzi, Niccolai, Roffi; Nené, Butti, Virdis, Viola, Riva (12. Copparoni, 13. Valeri, 14. Marchesi).

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli, Baisardo; Frosio, Berni, Amenta; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier (12. Malizia, 13. Picella, 14. Ciccotelli o Marchei).

Lo scorso anno il Perugia era in serie « B ».

ARBITRO: Panzino

INTER - FIORENTINA

INTER: Vieri; Giubertoni, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Oriali (Libera) (12. Bordon, 13. Bini, 14. Cesati o Oriali).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Rosi, Merlo, Casarsa, Antognoni, Bresciani (12. Mattolini, 13. Desolati, 14. Brizi).

PRECEDENTI 1974-75: Inter Fiorentina 1-0, Fiorentina-Inter 1-1.

ARBITRO: Reggiani

JUVENTUS - CESENA

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Spinosi, Scirea; Causio, Gori, Anastasi, Capello, Bettega (12. Carraro, 13. Altafini, 14. Tardelli).

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zucchori, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Rognoni, Urban (12. Bardin, 13. Zaniboni, 14. Festa).

PRECEDENTI 1974-75: Juventus-Cesena 1-0, Cesena-Juventus 0-1.

ARBITRO: Gussoni

NAPOLI - MILAN

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Landini (Punziano), Orlandini; Massa, Esposito, Savoldi, Boccolini, Braglia (12. Fiore, 13. Sporotto, 14. Punziano o Landini).

MILAN: Albertosi; Sabadini (Anquilletti), Maldera; Anquilletti (Turone), Bet, Scala; Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Calloni (12. Tancredi, 13. Biasiolo o Sabadini, 14. Ville).

PRECEDENTI 1974-75: Napoli-Milan 2-0, Milan-Napoli 0-0.

ARBITRO: Gonella

ROMA - TORINO

ROMA: Conti; Negrisolo (Peccenini), Rocca; Cordova, Santarini, Peccenini (Batistoni); Boni, Morini, Prati, De Sisti, Pellegrini (Petrini) (12. Quintini, 13. Negrisolo o Sandreani, 14. Petrini o Spadoni).

TORINO: Castellini; Salvadori, Santin; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12. Cazzaniga, 13. Lombardo, 14. Garritano).

PRECEDENTI 1974-75: Roma-Torino 0-1; Torino-Roma 1-0.

ARBITRO: Agnolin

VERONA - SAMPDORIA

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Nanni; Busetta, Catellani, Maddè; Franzot, Moscatti, Macchi, Moro, Luppi (12. Porrino, 13. Vriz, 14. Cozzi).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lely; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Sciutti (12. Di Vincenzo, 13. Lippi, 14. Niccolini).

Lo scorso anno il Verona era in serie « B ».

ARBITRO: Vannucchi

Sciopero RAI - TV: un tempo di una partita di A (muta)

Oggi a causa dello sciopero dei giornalisti radiotelevisivi, trasmissioni sportive in crisi. I risultati delle partite di calcio si sapranno alle 16,25 con il giornale radio del secondo programma. « Tutto il calcio minuto per minuto » non sarà trasmesso. In TV ci sarà soltanto un tempo di una partita di serie A ma senza commento. « La domenica sportiva » non trasmetterà filmati, non vedremo i gol, e neppure la moviola.

Nella « decima » di serie B molte partite che scottano

Il Catanzaro rischia a Novara Foggia tabù per la Ternana?

Il Brindisi ospita il Vicenza - Taranto-Catania confronto fra due squadre che si equivalgono - Facile sulla carta per il Genoa l'incontro a Marassi con la Sambenedettese

Decima giornata del campionato di serie B. La boa della metà del girone di andata sta pertanto per essere superata. In calendario parecchie partite che scottano a cominciare da Novara-Catanzaro, Ternana-Foggia, Brindisi-Vicenza per finire a Spal-Varese, Modena-Avellino, Palermo-Reggiana.

La capolista va in Piemonte e sul campo novarese avrà vita tutt'altro che facile contro una squadra robusta e decisa e che, anche se sul suo terreno non è irresistibile (due vittorie e due pareggi), tuttavia è in grado di far risultato contro qualsiasi avversario. Il prudente, oltre che forte, Catanzaro, comunque, baderà al sodo e un pareggio lo soddisferebbe appieno.

Sotto la guida del neo allenatore Fabbri, la Ternana riceve il Foggia, una fra le più compatte compagini della B, solida e attrezzata in tutti i reparti. Per gli umbri, che domenica scorsa a Catanzaro, hanno dato una prova d'orgoglio, si tratta di scrollarsi di dosso la crisi che li affligge con una prestazione maiuscola. Ma non sarà facile venire a capo dei dauni, anzi difficilissimo.

Brindisi-Vicenza: per i pugliesi il confronto con gli uomini di Scopigno appena reduci dall'averle suonate al Genoa, sarà una specie di prova d'appello. E siccome il Brindisi ha una classifica già assai brutta, non c'è dubbio che farà l'impossibile per conquistare i due punti.

Spal-Varese dovrà dirci se la sconfitta casalinga dei brianzoli ad opera del Pescara è stata un episodio o il segno del ridimensionamento della rinnovata squadra varesina. La Spal sembra fatta apposta per dare una risposta.

Il Modena ospita l'Avellino di Musiello, quell'Avellino che, sino ad oggi, fuori casa, ha combinato assai poco. Ma la squadra campana sta venendo fuori adesso e sarà interessante vedere il suo rendimento fuori delle mura amiche.

Palermo-Reggiana. I siciliani, di questi tempi, avrebbero preferito un avversario più malleabile. Ma il calendario è quello che è e il Palermo temporaneamente affidato a De Bellis in attesa che arrivi, pare, Lorenzo, farà di necessità virtù tentando di ribaltare un pronostico che non gli è favorevole.

Il resto del cartellone offre poi Genoa-Sambenedettese, una partita che sulla carta, sembra dall'esito scontato se non si tiene presente, da una parte la perforabilità della difesa ligure e, dall'altra, le prevedibili barricate degli adriatici, che potrebbero innervosire i rossoblu ove non riuscissero a sbloccare subito il risultato impedendo loro di passare. C'è quindi Brescia-Piacenza, che dovrebbe vedere il riscatto dei lombardi dopo la secca sconfitta di Avellino

Infine Pescara-Atalanta e Taranto-Catania. Il Pescara di Piloni dovrebbe spuntarla nei confronti di un'Atalanta che sembra piuttosto appannata anche se domenica scorsa, in casa col Novara, s'è vista soffiare la vittoria quando già sembrava certa di averla ottenuta.

Taranto-Catania è il confronto fra due squadre di medio calibro, senza grandissime ambizioni ma mai rassegnate. Ne dovrebbe venir fuori una partita di alto interesse e sul filo dell'equilibrio. Tanto più che entrambe (anche se i padroni di casa, ovviamente, punteranno al successo pieno) potrebbero benissimo accontentarsi di dividere la posta in palio.

Carlo Giuliani

Campionato Primavera

Al «Tre Fontane» derby Roma-Lazio

(S. M) — Archiviate le due gare di domenica scorsa che hanno visto la Roma dilagante sul terreno di S. Benedetto (0-2) nei confronti della squadra marchigiana, mentre la Lazio è stata costretta al pareggio sul proprio terreno (1-1) da un Cesena molto attivo (i biancazzurri hanno subito anche l'espulsione di Di Chiara e Tarallo, che non non potranno perciò giocare questa mattina). Oggi le romane di Primavera giocheranno il derby.

Con la vittoria di domenica (11 punti su sei gare disputate) la Roma comanda la classifica e ha distaccato le immediate Lazio e Cesena di ben tre lunghezze. I ragazzi di Bravi si trovano in eccellenti condizioni e possono contare su un complesso organico, dove spicca col suo senso della rete Casaroli (6 reti in sei partite) e la buona impostazione di ragazzi quali Massimi, Borelli, Persiani.

La Lazio, dal canto suo ha dovuto rinunciare a Giordano, passato agli onori della serie A e in alcune occasioni anche ai vari Manfredonia, Agostinelli e per lo allenatore Carosi i guai sono aumentati. Comunque per il derby odierno l'allenatore dei laziali si trova privo di Apuzzo, Ceccarelli e Montesi (infortunati) e degli squalificati Di Chiara e Tarallo. Carosi affronta pertanto questo derby in formazione rimaneggiata e in chiara difficoltà rispetto ai cugini romanisti che stanno attraversando un periodo eccellente. La Roma si presenta alla gara con tutte le carte in regola per continuare il vittorioso cammino e per confermare la posizione di « leader » della classifica.

La gara si disputerà al campo Tre Fontane con inizio alle 10,30.

LA CLASSIFICA

Roma	6	5	1	0	15	7	11
Cesena	6	2	4	0	11	6	8
Lazio	6	3	2	1	7	4	8
Perugia	6	2	3	1	6	5	7
Ternana	6	2	3	1	8	7	7
Fiorentina	6	2	3	1	5	7	7
Ascoli	6	2	2	2	5	6	6
Cagliari	5	1	2	2	4	5	4
Pescara	7	1	2	4	7	11	4
Bologna	7	1	1	5	6	10	3
Samben.	7	0	3	4	13	19	3

Battuto nel « gigante »

Thoeni spera di rifarsi nello «speciale»

LIVIGNO, 29

Fra i due litiganti ha goduto il terzo. I litiganti in questione sono Ingmar Stenmark e Gustavo Thoeni, risultati rispettivamente primo e secondo nella prima manche del « Gigante » del Trofeo Livigno, e « saltati » poi, uno dopo l'altro, nella seconda prova. A trarre profitto dalla situazione è stato Hans Hinterseer, il grosso calibro dello sci austriaco. Dopo un nono posto nella prima manche, staccato di 2"24/100 dal formidabile Stenmark, Hinterseer, partito per primo nella seconda manche, ha fatto registrare il migliore tempo: 1'14"52. Totale di gara 2'29"89. Tolti di mezzo invece Stenmark e Thoeni. Lo svedese, partito con grinta enorme, ha sbagliato l'attacco alla sesta porta. Thoeni, forse troppo caricato, è saltato alla quarta porta. Il duello fra i due assi dello sci, che ha mozzato il fiato agli appassionati della passata stagione, si è concluso senza vinti né vincitori: ma per rivederli in lotta, basterà aspettare lo « slalom speciale » in programma domani sempre a Livigno. Nonostante ciò il bilancio degli azzurri è confortante: cinque nei primi nove in classifica. Al secondo posto un redivivo, Franco Bieler. Gros, quarto nella prima manche con 1"75 di ritardo su Stenmark, ha perduto per un solo centesimo di secondo la piazza di onore. Un'altra sorpresa in campo azzurro, dopo Bieler, si sono classificati Bruno confortola (quarto) ed Elio Pressezzi (sesto).

Torneo di basket

IBP - Sapori oggi (ore 17,30) al «Palasport»

Nuovo impegno interno per i romani della IBP. Dopo la Snaidero, oggi sarà la volta della Sapori (ore 17,30 Palasport), una squadra massiccia, dura da battere.

E per la compagine romana, che punta ormai scopertamente alla poule-scudetto, non saranno ammessi passi falsi, ragion per cui occorrerà giocare al meglio per quaranta minuti filati onde evitare ogni spiacevole sorpresa. E bisognerà lottare anche contro la tradizione considerato che i romani hanno sempre annaspato nei confronti con la squadra senese.

Ritornando all'altr'anno, i biancorossi uscirono sconfitti sia all'andata a Roma (64-71), al termine di un incontro vibrante che vide bagarre in campo e tafferugli in tribuna, sia per ritorno a Siena (85-61), dove la batosta fu secchissima e senza scusanti. Quest'anno, alla andata, in terra di Toscana è stata la solita storia. Hanno vinto i ragazzi di Cardaioli (70-66)

Questo il programma odierno (ore 17,30): SERIE « A1 »: Forst (24)-Brill (12); Snaidero (10)-Mobilgirgi (24); Sinudyne (18)-Mobilquattro (14); Jollycolombani (12)-Brina (8); Cinzano (8)-Chinamartini (10); IBP (16)-Sapori (12).

SERIE « A2 »: Scavolini (10)-Alco (24); Juve Caserta (12)-Pintinox (14); Pall. Trieste (12)-Canon (24); Duco (16)-Patriarca (16)-Brindisi (6)-Lazio (12); Ausonia (8)-PAG (14).

« CORRI PER IL VERDE » ALLA CAFFARELLA

Questa mattina, alle ore 9, la V prova di « Corri per il verde » si disputerà sui prati della Caffarella, 80 ettari di verde che da via dell'Almone si estendono verso il quartiere Appio-Tuscolano. Il quartiere Appio-Tuscolano è uno dei quartieri a maggior densità abitativa di Roma e pensiamo d'Europa. Oltre 300 mila abitanti in 2,5 chilometri-quadrati. Una recente inchiesta fatta su questo quartiere ha posto in luce che molti studenti preferiscono andare a studiare a Frascati piuttosto che al centro di Roma: impiegano meno tempo. Inoltre non esiste nel quartiere alcuna struttura sportiva.

Da oggi a Stoccolma il torneo fra i magnifici otto del tennis

Masters: per Panatta comincia l'avventura

STOCCOLMA, 29.

Il carrozzone del circuito professionistico di tennis 1975 raggiunge domani la tappa più ambita e lucrosa con il torneo Masters alla Kungliga Hall di Stoccolma. Per gli otto assi, tra cui Adriano Panatta, che hanno dominato la serie dei Grand Prix, sarà una prova decisiva oltre che impegnativa.

Uno che dovrà far appello a tutto il suo orgoglio è l'americano Arthur Ashe. Il campione di Wimbledon non è apparso al meglio della forma negli ultimi tornei e molti si chiedono se riuscirà a ritrovare se stesso per l'importante appuntamento

L'America latina avrà due rappresentanti: Guillermo Vilas, il mancino argentino appassionato di poesia che dovrà difendere il titolo dell'anno scorso, e il messicano Raul Ramirez, vincitore quest'anno degli open d'Italia.

Gli altri quattro in lizza sono tutti europei: oltre a Panatta, lo svedese Bjorn Borg, lo spagnolo Manuel Orantes e il romeno Ilie Nastase.

Manco a dirlo, Borg sarà l'eroe della tenzone, trovandosi a giocare in casa, di fronte a un pubblico pazzo per lui.

Il grande assente di quest'anno sarà Jimmy Connors, il forte americano che, pur piazzatosi sesto nella classifica del Gran Premio, ha deciso di ritirarsi perché impegnato altrove. E' stato appunto grazie al ritiro di Connors che Solomon ha potuto qualificarsi per Stoccolma.

La finale avrà luogo domenica 7 dicembre.

Negli incontri di domani Orantes se la vedrà con Panatta.

Favorito d'obbligo della vigilia è Vilas, finito primo nella classifica del Gran Premio con 850 punti. A Borg, per via dell'aria di casa, si concedono tuttavia grosse possibilità. Panatta, almeno sulla carta, non sembra poter sperare molto ma bisognerà seguirlo con attenzione sia perché proprio a Stoccolma vinse alla grande gli open di Svezia sia perché negli ultimi tempi ha mostrato una condizione eccellente e una grande determinazione:

Adesso è saltato fuori il petroliere Armani

Rivera svelerà tutti i retroscena

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Si è riunito in mattinata il consiglio di amministrazione del Milan S.P.A. (Pardi presidente, Piazza, Bensussan, Ghizzo, Corno, Campisi, Casiraghi, Viganò, Montemartini) per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione.

In effetti il « governo provvisorio » della società si è limitato ad inviare un telegramma di plauso alla squadra per i « brillanti risultati sin qui acquisiti » e a ribadire che l'assemblea dei soci (da cui dovrà scaturire il nuovo « Direttivo » rossonero) avrà luogo il 5 dicembre alle ore 18,30 presso il circolo di piazza S. Alessandro e, infine, ad esprimere il necessario gradimento agli acquirenti di azioni sociali.

In particolare hanno ottenuto il « placet » previsto dallo statuto, Benetti (16 azioni), il noto scrittore e giornalista Oreste Del Buono (200)), il commercialista dott. Tamilia (5) l'avv. Durazzano (5) e Morazzoni (per un importo pari a dieci milioni).

Come prevede la prassi, il Consiglio si presenterà dimissionario alla prossima assemblea sociale cui Rivera si presenterà come azionista di maggioranza detenendo il 55,6 per cento del capitale sociale. Al di là delle forme, comunque, permangono i gravi interrogativi circa il futuro (e si spera definitivo) assetto della società. Dopo l'uscita allo scoperto di Ambrosio (che rivuole i suoi soldi), ora è comparso Armani, petroliere, nelle vesti di ennesimo salvatore della patria (rossonera) disposto — non si sa in che termini — a togliere oltretutto Rivera dai pasticci. Castelfranchi preme (giustamente) poiché nessuno lo ha ancora rilevato nelle fideiussioni a suo tempo prestate presso talune banche cittadine. Come ha sottolineato il dott. Pozzi, commercialista di quella che fu la misteriosa « finanziaria », si cercheranno al più presto « soluzioni nuove ».

Rivera, nel frattempo, fa lo storico annuncio: il 5 dicembre, durante l'assemblea dei soci, indirizzerà una « lettera aperta » agli azionisti in cui rivelerà i retroscena della sua scalata al vertice della società. Proprio ora che, uscito dall'anonimato Ambrosio, tutto era divenuto sin troppo chiaro...

Alberto Costa